



“sete del Dio vivente”

*L'anima mia è assetata
di Dio,
del Dio vivente;
quando verrò e
comparirò in presenza
di Dio? ...*

*Il Signore, di giorno,
concedeva la sua
grazia,*

*e io la notte innalzavo cantici per lui
come preghiera al Dio che mi dà vita...
Spera in Dio, perché lo celebrerò ancora;
egli è il mio salvatore e il mio Dio.*

(Sal. 42, 2, 8, 11b)

Ogni uomo - anche quando non sia cosciente di ciò - ha sete di eternità, di infinito, di trascendenza. Questa sete è in realtà sete di Dio. Come lo spiega il salmista: “la mia anima ha sete del Dio vivo”.

L'autore dello scatto, coglie, con il suo obiettivo, un momento della vita a bordo di Nave Vespucci, degli allievi

dell'Accademia Navale di Livorno, durante la navigazione, nella pausa spirituale, al termine del giorno.

La fede dei nostri marinai, guidati e accompagnati dal loro cappellano don Pietro, cresce offrendo il loro impegno a prepararsi a solcare i mari per difendere, proteggere e servire la pace e l'umanità che nella pace e della pace ha bisogno come elemento fondante la vita serena e felice che Dio ha pensato per ogni creatura.

Il gioco di chiari e scuri che la luce offre in quelle coordinate e paralleli, in quell'ora vespertina, ci portano a contemplare il Dio della vita e a rimanere in ombra per dare spazio a Lui, il nostro Dio e da Lui prendere l'energia per essere Luce per chi sta attorno a noi.

Filippo Pacini

(Allievo Accademia Navale da Nave Vespucci)

Dai Mari del sud della Spagna